

Testo adattato dall'intervento del Presidente Napolitano in occasione della Giornata dell'Africa, Roma, 25/05/2011

Ambasciatore Kamara Dekamo, Autorità, Signore e Signori,

La ringrazio Ambasciatore per avermi invitato anche quest'anno alle celebrazioni per il 48mo anniversario della fondazione dell'Unione Africana. In passato questa giornata era un invito esteso all'Italia, all'Europa, e al mondo a non dimenticare l'Africa. Oggi non è più così. Oggi è un momento per riflettere insieme quanto il nostro futuro, e penso soprattutto al Mediterraneo e all'Europa, sia legato a quello del continente africano. I confini geografici e culturali si stanno facendo sempre più labili e stanno cedendo il passo a un mondo in cui sempre più fitti sono i rapporti, gli scambi e i vincoli di interdipendenza. Ormai, in questo nostro XXI secolo diversità, pluralità e multilateralismo si impongono definitivamente come caratteristiche salienti delle relazioni internazionali. L'Africa si colloca pienamente in questo contesto. I primi cinque mesi di quest'anno sono stati caratterizzati da eventi e sviluppi, in Nord Africa, in Costa d'Avorio, in Sudan, in Somalia, che si sono posti al centro dell'attenzione delle Nazioni Unite e della comunità internazionale. Ma non è soltanto l'attualità, spesso drammatica, a farci guardare all'Africa con rinnovato interesse. In tutto il continente assistiamo a nuove richieste di democrazia, di rispetto per i diritti umani, di giustizia e di legalità, richieste legittime che accompagnano e sostengono i processi di sviluppo economico e sociale. La stagione dei governi dittatoriali sordi alla volontà popolare volge al termine ovunque. E in Africa i protagonisti del rinnovamento sono i giovani e le donne.

L'Africa ha voglia di cambiare. Da anni, ormai, il tasso di crescita dell'economia ha superato quello della crescita demografica, trasformando le prospettive di sviluppo di questo continente. Lo sviluppo economico può giovare di fattori come le enormi risorse naturali, incluse quelle energetiche, e le prospettive aperte dalle nuove tecnologie, in particolare dall'informatica e dalle telecomunicazioni. E' vero, molto resta da fare, in particolare per lo sviluppo delle infrastrutture, per l'espansione del commercio, per l'integrazione regionale e per la sostenibilità ambientale. Ma è un fatto che l'Africa ha imboccato la strada di un'evoluzione virtuosa. Oggi mi rivolgo dunque a voi e ai Paesi che rappresentate affinché tutti assieme rinnoviamo l'impegno a lavorare per la crescita complessiva di un continente che grazie alla sua popolazione giovane, al suo potenziale economico, alle sue ricchezze naturali e alla sua biodiversità incarna un'immensa promessa di speranza per tutta l'umanità.